

per riaccordarlo col tratto della via provinciale chiantigiana presso Gaiale già da moltissimi anni costruito dalla provincia Senese ».

Onorevole Callaini, lo mantiene o lo ritira?

CALLAINI. Gentile e cortesissima è stata la risposta del ministro; ma dichiaro che non mi ha soddisfatto; tanto più perchè si è fondata sulle cose dette dalla provincia di Arezzo, la quale, trattandosi di una strada interprovinciale obbligatoria, inscritta fin dal 1881 fra le obbligatorie, si è sempre ricusata di farla nel territorio suo, mentre la provincia di Siena l'ha già compiuta da 23 o 24 anni.

PRESIDENTE. Ma si tratta di vedere se lei mantiene o ritira il suo ordine del giorno. (*Urarità*).

CALLAINI. Lo ritirerò purtroppo; ma vorrei che il ministro, quando prenderà in considerazione la domanda non della provincia di Arezzo, che non vuol fare questa strada, ma della provincia di Siena, che vuol continuare la strada dalla parte dell'Arno, vorrei che allora egli non soltanto dicesse buone e gentili parole, ma facesse dei fatti.

PRESIDENTE. L'onorevole Callaini non insiste nel suo ordine del giorno.

TICCI. Io ho sottoscritto un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lei l'ha ritirato.

TICCI. Ho sottoscritto un altro ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non posso lasciare riaprire la discussione.

TICCI. Se non vuole, mi asterrò dal parlare. Però voleva fare una dichiarazione sull'ordine del giorno proposto dall'onorevole Callaini anco da me sottoscritto e relativo alla strada interprovinciale fra le provincie di Arezzo e Siena.

Debbo dichiarare, dunque, che la provincia di Siena ha costruito una strada, per 48 chilometri; che mancano 4 o 5 chilometri di strada, da costruirsi nella provincia di Arezzo; che, fino dal 1881, la provincia di Siena ha fatto vive insistenze, perchè, alla sua volta, la provincia di Arezzo ultimasse la strada.

Abbiamo ricorso al Governo, e non abbiamo come al solito ottenuto niente. (*Si ride*). Quindi insisto perchè si prendano provvedimenti, perchè questa strada, non finita, rende quasi inutile la strada compiuta, essendo notorio che le strade cattive rendono inutili le buone. Dopo questa semplice dichiarazione, finisco.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Sinibaldi e Gallini hanno presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà presentare sollecitamente un disegno di legge sulla concessione di sussidi all'esercizio di servizi di trasporti col mezzo di automobili ».

SINIBALDI. Se non ho mal compreso, mi sembra che il ministro non abbia difficoltà d'accettare il mio ordine del giorno.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Se si contenta, l'accetto come una raccomandazione. Ho istituito io la Commissione che ha preparato il disegno di legge.

SINIBALDI. Prendo atto di questa dichiarazione, e ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Canevari ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera, ritenuta la utilità e la necessità della costruzione di una linea ferroviaria che riunisca Siena a Roma per il tratto di ferrovia già esistente Roma-Viterbo, e ciò sia per ragioni di interesse economico generale, abbreviando il percorso e facilitando il traffico tra il Sud ed il Nord di Italia e viceversa, sia dal punto di vista strategico militare, invita il Governo a provvedervi con legge speciale, sulla base del progetto già fatto eseguire dalla Società delle strade ferrate mediterranee, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Canevari, Leali, Callaini ».

L'onorevole Canevari non c'è, e non c'era nemmeno, quando venne la sua volta. Considero il suo ordine del giorno come se non fosse stato presentato.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Falletti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

FALLETTI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per dare esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e Cuba.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Così è esaurita la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici e procederemo nella discussione dei capitoli, avvertendo che i capitoli sui quali nessuno chieda di parlare e sui quali non c'è alcuna iscrizione si intendono approvati sulla semplice lettura.

TITOLO I. *Spesa ordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — *Spese generali*. — Capitolo 1. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 739,700.

Capitolo 2. Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 94,000.